

Gianna Beretta Molla, una santa della porta accanto

DI PAOLO MASPERI *

Il calendario è un segnale che non ti imbroglia: il 28 aprile, dal 2004 giorno della canonizzazione, è il ricordo e la festa di S. Gianna Beretta Molla. Questa è una felice occasione che la recente esortazione apostolica *Gaudete et exsultate* ci obbliga e ci chiama a riflettere. Accostarsi ai santi è un dovere rilevante per l'autocomprensione della Chiesa: essi sono l'esegesi attuale e viva del Vangelo. Nella nostra vita dobbiamo appassionarci, conoscere bene qualche storia di santi che ci hanno entusiasmato. Questa constatazione possiede proprio un'attualità, forse la loro figura appartiene a un'epoca vicina o simile alla nostra. Ecco allora il nostro sforzo: è quello di realizzare con moralità semplici un accostamento storico e spirituale che ci colloca sulla loro lunghezza d'onda e ci permette di trovare un confronto per individuare nella nostra vita quei passi

che ci conducono a Gesù, centro di santità e irradiazione di propositi dentro la nostra vita cristiana. Gianna Beretta Molla non è santa solo per aver anteposto la vita della bambina che portava in grembo, ma soprattutto perché dal suo 1938 fece scaturire un proposito forte e coraggioso: dopo quel corso di esercizi spirituali vissuto e celebrato a Genova, lei decise la sua strada strutturata su tre parole a cui rimase fedele sempre: «Voglio amare Gesù». Su questo progetto, cui rimase incrollabilmente fedele, lei conobbe, amò e visse il suo vangelo di vita. La festa di quest'anno vuole evidenziare, dietro il suggerimento di papa Francesco, la santità di S. Gianna come cammino possibile a ogni credente su questa strada. Il programma vuole indicare luoghi, tempi, parole che la Chiesa propone a tutti i suoi figli devoti

Per la ricorrenza del 28 celebrazioni e riflessioni a Pontenuovo, Mesero e Magenta con Agnesi

che in questa donna vedono i tratti di santità nel vissuto quotidiano di sposa, madre, medico, educatrice. Si terrà una Santa Messa alle 8.30 a Pontenuovo, luogo della morte in quel lontano 1962, il 28 aprile. Successivamente a Mesero, luogo del suo lavoro e professione medica dal 1950 al 1962. Qui conobbe il marito, qui si curò sulle sofferenze di piccoli, giovani e adulti, crescendo nella comprensione della bellezza di ogni vita, ricevuta, donata e testimoniata con la parola, l'invito e l'esempio. Al mattino, a Mesero, alle ore 7.30, Santo Rosario e celebrazione dell'Eucarestia con la presenza di *Radio Maria* che diffonderà nel mondo la conoscenza e la devozione a questa Santa, invitando presenze nel Santuario diocesano della famiglia dove la Diocesi di Milano ha voluto che si incentrasse lo

sforzo di ogni famiglia alla devozione, imitazione e protezione di S. Gianna. Alle 10.30 il vescovo ausiliare monsignor Ermilio De Scalzi, con la presenza dei sacerdoti del Decanato, presenterà la figura della Santa e celebrerà l'Eucarestia sul luogo della sepoltura nel cimitero di Mesero. Sempre sabato, alle ore 18, il vicario generale, monsignor Franco Agnesi, celebrerà in Basilica di Magenta, città dove la Santa nacque, fu battezzata, ricevette l'Eucarestia, si sposò il 24 settembre 1955. Attorno a tre chiese si evidenzierà la nostra lode e il culto che ci aiuterà alla riflessione contemplativa di questa Santa perché il nostro cammino di santità, nella sequela di Gesù, si possa realizzare con la presenza, l'opera e l'intercessione di S. Gianna. Ella è una santa della porta accanto, porta sempre aperta e pronta alle nostre invocazioni.

* rettore santuario diocesano della famiglia Santa Gianna Beretta Molla - Mesero

a Bellusco

Comunicare con i figli

«Il potere delle parole. Dalle trappole agli antiodori per comunicare efficacemente con i figli (e non solo)» è il tema di un corso, a cura di «Passo dopo passo... Insieme Onlus» e condotto da Dania Cusenza, psicologa, psicoterapeuta e mediatrice sociale. Si svolgeranno tre incontri, aperti ai genitori (con figli dai 6 ai 14 anni) e a quanti operano in ambito educativo, in programma il 24 aprile, l'8 maggio, il 15 maggio, dalle ore 18 alle 20, a Bellusco presso l'oratorio San Luigi della parrocchia San Martino Vescovo. Per informazioni: tel. 02.2401646; e-mail: info@passodoppoassisieme.it.

Alla riunione di Roma trecento giovani da tutto il mondo. «L'incrocio di vite e culture», spiega

il segretario nazionale degli studenti di Azione cattolica. Le proposte estive dell'associazione

«Ma la Chiesa siamo noi» Le sfide aperte dal Sinodo

DI MARTA VALAGUSSA

Nel mese di marzo si è svolta la riunione pre-sinodale, che ha portato a Roma trecento giovani da tutto il mondo. Cristiani cattolici, in maggioranza, ma anche ragazze e ragazzi atei o di altra confessione. Come Yoshi, che vive in Giappone ed è buddista, ma ha portato il suo contributo spirituale con un altro punto di vista. Questo incontro è stato un punto di snodo nel cammino che ci sta conducendo verso il Sinodo dei vescovi in programma nel prossimo mese di ottobre. «L'incrocio di vite e culture, realizzato in quei giorni a Roma, ha portato a un testo finale che sarà consegnato ai Padri sinodali», spiega Gioele Anni, segretario nazionale Misac (Movimento studenti Azione cattolica), attualmente residente a Milano. «Non abbiamo trovato risposte, anzi abbiamo chiesto alla Chiesa di continuare a farsi domande vere. Il testo finale possono già nascere alcune riflessioni. Il Sinodo di ottobre non riguarderà solo le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata, come qualcuno aveva forse interpretato. Ma tratterà la vita e le scelte dei giovani a tutto tondo». In un tempo in cui la maggior parte dei giovani è distante dalla Chiesa e dalla religione, il documento del pre-Sinodo rileva che «la ragione non è più vista come il canale principale attraverso cui un giovane cerca il senso della vita, ritenendo da questo presupposto» e necessaria un'analisi sincera e profonda delle comunità cristiane in cui sono invitati i giovani: «Parrocchie ingrigite, dove le cose da fare hanno coperto la gioia dello stare insieme e il sano fermento di chi prova a costruire qualcosa di nuovo - dice Gioele Anni -». La percezione

diffusa è che la Chiesa sia giudicante prima che accogliente. In questo serve un'inversione di rotta: accogliere prima di giudicare. Un esempio virtuoso esiste già: Francesco lo ha incarnato in questi anni. Certo che il Sinodo non può essere vissuto esclusivamente come occasione di critica, per lo più poco costruttiva. «Quando diciamo che la Chiesa deve cambiare, tutti noi sappiamo che la Chiesa siamo noi. La Chiesa giovane di cui si parla nel documento non è la Chiesa di chi ha meno anni. Ma quella di chi sente il bisogno di avviare processi nuovi per far conoscere nel mondo di oggi il messaggio di Gesù», prosegue Gioele Anni. Pensando, in particolare, all'Azione cattolica ambrosiana, ci si chiede: cosa fare nei prossimi mesi in vista del Sinodo? «Tantissime le iniziative, come tantissima è la grinta che ci sprona a prepararci al meglio per questo grande appuntamento - dicono Simone Rossetti e Cristina Cova, responsabili diocesani giovani dell'Azione cattolica ambrosiana -. Tutte le proposte estive dei giovani si inseriscono pienamente in questo cammino. Abbiamo scelto tre mete significative per le nostre vacanze formative: il Marocco, la Terra Santa e l'Albania, per sviluppare in questi tre luoghi un dialogo inter-religioso e favorire una conoscenza reciproca di cultura e religione. Non solo, campi di volontariato per studenti delle superiori si svolgeranno nel mese di agosto per incontrare i ragazzi il valore del volontariato, la bellezza di sporcarsi le mani per gli altri gratuitamente». La sfida del Sinodo dei giovani è molto grande. Di certo non richiama solo l'Azione cattolica o altre associazioni e movimenti. È un'occasione da non perdere per tutta la Chiesa.



Un momento della riunione pre-sinodale a Roma: l'incontro con papa Francesco (foto Siciliani-Gennari/Sir)

con l'Ac dal 28 al 30 aprile

In cammino alla scoperta di testimoni

Nel percorso di preparazione per il Sinodo sui giovani, in programma per ottobre 2018, i giovani dell'Azione cattolica ambrosiana si mettono in cammino per incontrare testimoni di Ac, con tanti altri giovani provenienti dalle Diocesi di tutta la Lombardia. Il ritrovo è previsto per sabato 28 aprile alle ore 16 a Sotto il Monte, presso la chiesa di S. Giovanni Battista. Inizio del pellegrinaggio a piedi e partenza verso Premolo, dove in serata si svolgerà una testimonianza sulla figura di don Antonio Seghezzi. Domenica mattina partenza per Fiuggio. Nel pomeriggio si



rifletterà sulla figura di Pierina Morosini. Il pellegrinaggio proseguirà, toccando Alzano Lombardo fino a raggiungere il santuario di papa Giovanni XXIII a Sotto il Monte nella giornata di lunedì 30 aprile. Tre giorni di cammino con lo zaino sulle spalle consentirà ai giovani di conoscere diverse realtà del territorio lombardo, confrontarsi e formarsi insieme per il Sinodo. Per ricevere maggiori informazioni consultare il sito www.azionecattolicamilano.it e per iscriversi mandare una e-mail a segreteria@azionecattolicamilano.it oppure chiamare lo 02.58391328. (M.V.)



«Amoris laetitia» spiegata a chi ha il cuore ferito

La Pastorale familiare della Zona III - Lecco propone, sabato 28 aprile, dalle ore 15.45 alle 18, presso la scuola materna di Costamagna, un incontro formativo sul tema «Accompagnare, discernere, integrare la fragilità». Relatore sarà monsignor Angelo Riva, docente di Morale del Seminario di Como. L'iniziativa è rivolta a chi si trova in situazioni di separazione, divorzio, nuova unione, ma anche agli operatori di pastorale familiare, catechisti, sacerdoti e a quanti desiderano approfondire la conoscenza della esortazione apostolica di papa Francesco *Amoris laetitia*, in particolare l'ottavo capitolo. Un tema su cui hanno rivolto l'attenzione i vescovi lombardi con una recente lettera, intitolata «Camminiamo, famiglie», rivolta ai sacerdoti, alle famiglie, alle comunità, e che si può trovare in versione integrale sul portale diocesano www.chiesadimilano.it. «Tutta l'*Amoris laetitia*, ma in particolare il capitolo VIII - scrivono i vescovi lombardi - richiama importanti responsabilità dei pastori d'anime riguardo l'accompagnamento di ogni fratello e sorella, di ogni coppia, di ogni famiglia».

Sabato 28 un incontro a Costamagna organizzato dalla Pastorale familiare della Zona di Lecco

Come Paolo VI cercò di salvare Moro

Domenica a Milano, alle ore 18, presso la libreria San Paolo (via Pattari, 6), si terrà la prima presentazione del nuovo volume pubblicato dalle Edizioni San Paolo, *Non doveva morire. Come Paolo VI cercò di salvare Aldo Moro*, di Riccardo Ferrigato. All'evento, oltre all'autore, intervengono Agostino Giovagnoli, ordinario di storia contemporanea all'Università cattolica di Milano. L'incontro sarà moderato da Francesco Antossi, giornalista di *Famiglia cristiana*. È il primo libro che racconta il caso Moro dal punto di vista del Vaticano, rivelando retroscena e documenti inediti, come la bozza - mai pubblicata prima d'ora - della lettera che Paolo VI scrisse agli uomini delle Brigate rosse. Nella



primavera del 1978, dopo la strage di via Fani e il sequestro di Aldo Moro, i destini del presidente della Dc e di Paolo VI si incrociarono per l'ultima volta. Così, a partire dalla loro relazione e dai tentativi del Papa di salvare il «caro amico» rapito, viene oggi raccontato in modo nuovo quello che accadde in quei giorni. A lungo il Vaticano ha mantenuto il più stretto riserbo sulle azioni di papa Montini.

Anche per questo il Pontefice è stato accusato di debolezza e immobilismo, ma i testi finora inediti e riprodotti nelle pagine di questo libro svelano invece un Paolo VI deciso, attivo, pronto a far pesare tutta la sua influenza. Eppure l'amicizia tra Moro e Montini, gli straordinari sforzi e perfino il potere di cui disponevano non fermarono la violenza dei terroristi.

Brugherio, confronto tra le generazioni

Domenica, alle ore 21, a Brugherio, presso il cine teatro S. Giuseppe, si terrà una serata di proiezione di interviste e discussioni nella quale «i giovani raccontano i giovani». Si tratta di un'antempra, a cui è invitata la cittadinanza, sulle tematiche giovanili che saranno oggetto del Sinodo cittadino, in programma il 5 maggio. Lo slogan di questa iniziativa, proposta e organizzata dalla Comunità pastorale «Epifania del Signore», è «Si-No-Boh». Cosa pensano dell'amore i giovani della città di Brugherio? E come vivono il mondo del lavoro? Hanno ancora dei sogni? Le risposte nelle video interviste realizzate sul territorio e nel dialogo che ne seguirà. Ingresso libero. Per maggiori informazioni si può visitare il sito www.epifaniadel Signore.it oppure la pagina Facebook dedicata.

Per un'alternanza scuola lavoro

«Vorrei proporre a tutti la regola delle decime. È una pratica buona molto antica [...] un modo per dire il senso di appartenenza e di condivisione della vita della comunità»; nel Discorso alla città alla vigilia della festività di Sant'Ambrogio, l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, ha proposto ai fedeli e a cittadini l'antica «regola delle decime» per favorire con un gesto pratico e alla portata di tutti una rinnovata consapevolezza per il bene comune. Con il progetto «Dieci volte tanto - L'alternanza scuola-lavoro al servizio della comunità», Caritas ambrosiana con Concommercio Milano ha messo a punto un percorso che consentirà agli studenti degli Istituti superiori, a partire dall'anno scolastico 2018-

2019, di sperimentare questa pratica all'interno dei progetti di alternanza scuola-lavoro. La proposta sarà presentata venerdì 4 maggio, alle ore 16, presso la Concommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza (corso Venezia, 47 - Milano), nel corso di un convegno alla presenza dello stesso arcivescovo. Hanno già aderito alla sperimentazione del progetto importanti aziende della rappresentanza di Concommercio Milano, Lodi, Monza e Brianza e scuole del territorio. Le scuole che parteciperanno all'evento del 4 maggio avranno la possibilità di conoscere i dettagli del progetto e manifestare il proprio interesse. Per registrarsi: www.concommerciomilano.it. Per maggiori informazioni: tel. 02.7750205.